

A CHE COSA MIRANO I PROMOTORI DEL REFERENDUM

LA CROCIATA DELL'OSCURANTISMO

Il vero obiettivo degli oltranzisti che intendono scatenare una guerra di religione sulla questione del divorzio è la divisione delle masse popolari - Essi tentano, con l'aiuto dei fascisti, di rispingere a destra la situazione politica - I pericoli per l'unità della famiglia non vengono da una legge che interviene solo laddove il rapporto tra i coniugi è già fallito, ma dal mancato rinnovamento delle strutture della società

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

CI SANNO FARE

«Egregio Fortebraccio, sono, anche per ragioni di ufficio, un suo assiduo lettore...»

to come un corollario. Lo signori, siano governanti o potenti, i padroni di medi e piccoli, hanno sulla coscienza non un solo direttore di giornale, ma interi governi, addirittura reati di guerra, di guerra nera, di magistrati, ambasciatori, preti, dirigenti, politici e persino sportivi, a mazzi interi, come gli asparagi.

«Egregio Signore, l'occasione me la offre Lei, e io che in questi ultimi giorni non ho a presso di mira...»

Ma io, anche involontariamente, ho allargato il mio discorso a certi tipi di voce solenne: «Non è ammissibile che si interjerisca...»

«Ma c'è una frase, nella Sua lettera, che mi spinge a qualche precisazione, destinata non solo a Lei ma a quanti, di fronte a questo del colonnello Gheddafi, hanno alzato altissime strida, sostenendo appunto, come Lei scrive, che una cosa come questa non era mai successa al mondo...»

Ma io, anche involontariamente, ho allargato il mio discorso a certi tipi di voce solenne: «Non è ammissibile che si interjerisca...»

MADONNA CON MANGANELLO

«Caro Fortebraccio, ti inviamo copia fotostatica del cartoncino di un nativiti di Capodanno in via dall'on. Stefano Menicacci, capione del MSI...»

«Caro Fortebraccio, ti invio un particolare messaggio di auguri, ricevuto da un amico di un mio collega, noti per le loro simpatie di destra: lo ritengo degno della tua attenzione. Tuo C.S. - Milano»

«Caro Fortebraccio, ti invio un particolare messaggio di auguri, ricevuto da un amico di un mio collega, noti per le loro simpatie di destra: lo ritengo degno della tua attenzione. Tuo C.S. - Milano»

«Caro Fortebraccio, ti invio un particolare messaggio di auguri, ricevuto da un amico di un mio collega, noti per le loro simpatie di destra: lo ritengo degno della tua attenzione. Tuo C.S. - Milano»

Dal giornale dell'estate 1973: «Una singolare causa di divorzio iniziata il 3 luglio al tribunale di Cagliari: i coniugi che intendono sciogliere il vincolo matrimoniale sono il pensionato Giuseppe P. di 74 anni e la casalinga Agostina I. di 94 anni, entrambi residenti a Uta, in provincia di Cagliari. Sposatisi nel 1931, vissero insieme fino al 1944 allorché si separarono di fatto. Qualche tempo dopo la separazione Giuseppe andò a vivere con un'altra donna dalla quale ha avuto dei figli. E' appunto per poter regolare la loro posizione che egli ha presentato l'istanza di divorzio...»



Dal 1971 al 1973 sessantamila coppie hanno infatti ottenuto lo scioglimento del matrimonio: il maggior numero di esse aveva alle spalle una separazione di fatto durata dai dieci ai quindici anni. Erano coniugi di età avanzata che desideravano regolarizzare, dopo anni di convivenza separata, la loro precaria condizione e soprattutto quella dei figli adulterini...»

Clamorosa smentita

L'identikit dei divorziati italiani smentisce dunque clamorosamente la previsione catastrofista di quanti - per timore o per malizia - lasciavano intravedere tempi di licenza e «divorzi a ripetizione» sul modello di vita americana (modello per altro messo oggi in discussione sotto ogni punto di vista). Per di più, dopo i primi mesi in cui furono proposte, di colpo, tutte le domande che inerivano alle situazioni che si trascinavano da anni - sono ancora le parole del Procuratore generale della Cassazione - vi è stato un sensibile calo nelle richieste di divorzio. Le successive domande, che rappresentano le situazioni correnti, sono di numero modesto...»

mettere in rilievo. Ha infatti consentito di offrire una tutela (e anche garanzie economiche) al coniuge più debole e ai figli nati nel corso di un matrimonio in seguito dissolto...»

«Scandalo dunque non c'è stato. Scandalo non è venuto da quelle sessantamila coppie - centoventimila cittadini italiani su 55 milioni - che hanno ottenuto il riconoscimento da parte dello Stato del fallimento del loro matrimonio. Questa possibilità di mettere le carte in regola ha significato innanzitutto dare uno sbocco drammatico e logoranti situazioni umane nell'interesse e con la volontà di tutti i protagonisti di tutto il mondo...»

«Sì, ma il divorzio in definitiva ha messo ordine in quelle realtà familiari che altrimenti si sarebbero trascinate a vita in garbugli sentimentali, economici e morali, ai margini della società...»

Una mostra di disegni aperta in questi giorni a Milano

Gli artisti italiani per il Cile

Opere che oltre al loro intrinseco valore politico costituiscono un momento di riflessione culturale. La rassegna, che è già stata presentata a Parigi, verrà allestita nei maggiori centri del nostro Paese...»

«I tragici avvenimenti che si sono susseguiti nel Cile in questi ultimi mesi non potevano non suscitare anche negli artisti di tutto il mondo una reazione profonda e immediata. E ciò particolarmente nel nostro Paese, dove la esperienza di Unità Popolare era seguita con grande simpatia ed attenzione e dove, a partire dalle prime ore del golpe, si sono moltiplicate manifestazioni e prese di posizione che hanno investito tutto l'arco della cultura democratica...»

«La mostra di disegni aperta in questi giorni a Milano, ospite del Circolo di via De Amicis, nasce anch'essa da questo moto profondo. Nel quadro di una iniziativa più meditata e consapevole e di fronte alle continue, atroci persecuzioni cui sono sottoposti in Cile le classi meno abbienti e i sostenitori del passato governo, cinquantacinque artisti hanno infatti risposto all'invito delle riviste Arteleuropa e Il Comunistad, eseguendo una serie di opere dedicate al tema della Comune di Parigi del 1871 e dell'esperienza cilena, esempi di coraggio e di lotta acquisiti al patrimonio morale dell'umanità intera...»

«L'iniziativa costituisce, dunque, un notevole momento di specifica riflessione culturale al di là del suo intrinseco valore politico; riflessione con il «dal vivo» sulle opere presentate e sulle varie poetiche che esse stanno a testimoniare...»

«La mostra è reduce da Parigi dove, prima ancora che a Milano, è stata allestita con il patrocinio dell'Associazione Amici della Comune di Parigi e della Confederazione generale del lavoro (CGT). Hanno anche aderito numerosi partiti e organizzazioni francesi, tra cui la Confederazione francese democratica del lavoro, il Partito comunista francese, il Partito socialista, i radicali di sinistra, il Partito socialista unificato, la Lega dei diritti dell'uomo, la gioventù socialista, la gioventù operaia socialista, l'Unione nazionale degli studenti francesi (UNEF)...»

«Il compagno Bartou, membro del Comitato centrale del PCF e presidente dell'Unione dei sindacati CGT di Parigi, parlando all'apertura ufficiale, ha rilevato quanto significativi fosse l'inaugurare la mostra nei locali della storica Bourse du Travail di Parigi, una delle più celebri Camere del lavoro di tutto il movimento sindacale, che ha accolto di recente la figlia del Presidente Allende nel corso del suo giro europeo...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Questo, artisti già ampiamente affermati come Guttuso o Treccani, Vaglieri, Vangi, Angeloni, Cappelli, Aurelio, Stefanoni e Tredici, stanno accanto ai giovani o addirittura ai giovanissimi - delle ultime generazioni, in una mostra che ha il pregio di «reggere» bene in ogni suo momento e di presentare - cogliendolo in una dimensione di risoluta partecipazione civile - uno spaccato dell'attuale situazione della pittura d'immagine italiana. Perché, pur nei limiti che la rassegna si è dovuta porre per esigenze di spazio e di funzionalità, è certo che le diverse tendenze che oggi definiscono il dipingere per immagini nel nostro paese sono tutte puntualmente rappresentate: dai

bugie) che vanno al di là di questi confini e aprono più ampi orizzonti. Deve cioè contestare punto per punto le pretese e arcaiche argomentazioni degli oltranzisti, partiti in crociata contro il falso bersaglio del divorzio per raggiungere il vero obiettivo della divisione delle masse popolari e dell'arretramento del Paese...»

Un cinico sopruso

«I «crociati», non avendo prove per sffragare lo scandalo né un presunto attacco sferrato all'unità della famiglia, si sono arroccati sui «motivi di coscienza che debbono essere sempre rispettati in un paese civile» (lo hanno detto giovedì scorso Gabrio Lombardi e Luigi Gedda, leaders di questa battaglia di retroguardia). Ma la coscienza religiosa - non è il Concilio che l'ha affermato? - trova la sua libertà nella sfera privata, nell'intima coerenza dell'individuo alle proprie scelte...»

«Contro le civili conclusioni che si raggiunsero allora, con il consenso di larga parte dell'opinione pubblica anche cattolica, gli oltranzisti e i conservatori tornano alla carica per tentare di seminare discordia, e di aprire guerre di religione. Essi in pratica, in nome della coscienza, intendono perpetrare un sopruso contro chi, in coscienza, vuole o non può accettare il principio di fede dell'indissolubilità. Si verifica così l'assurdo che, mentre nulla e nessuno nello Stato italiano impone lo scioglimento forzato del matrimonio (lasciando piena libertà di scelta a ciascuno secondo le proprie convinzioni) si riaffaccia l'ipotesi di un obbligo per legge all'indissolubilità, cioè di un sacramento profanato dalla minaccia della manette...»

«La mancanza di rispetto verso la coscienza religiosa è dunque da ritorcere contro Gabrio Lombardi e Luigi Gedda...»

«Ma Lombardi è andato ancora oltre, nell'intervista concessa venerdì a un quotidiano d'informazione milanese. «Prenda i giovani - egli ha affermato - o sentono il matrimonio come un impegno definitivo e quindi vogliono che lo Stato lo ratifichi come tale, oppure non utilizzano affatto l'istituto». In altre parole, con inaudito cinismo egli imposta la sua campagna sulla proposta che lo Stato incateni all'indissolubilità e che nello stesso tempo inviti quanti non si sentono di ipotecare i propri sentimenti a sfuggire alle regole legislative dello Stato stesso...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Questo, artisti già ampiamente affermati come Guttuso o Treccani, Vaglieri, Vangi, Angeloni, Cappelli, Aurelio, Stefanoni e Tredici, stanno accanto ai giovani o addirittura ai giovanissimi - delle ultime generazioni, in una mostra che ha il pregio di «reggere» bene in ogni suo momento e di presentare - cogliendolo in una dimensione di risoluta partecipazione civile - uno spaccato dell'attuale situazione della pittura d'immagine italiana. Perché, pur nei limiti che la rassegna si è dovuta porre per esigenze di spazio e di funzionalità, è certo che le diverse tendenze che oggi definiscono il dipingere per immagini nel nostro paese sono tutte puntualmente rappresentate: dai

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

«Ma il discorso non può fermarsi qui, se si vuole davvero far ricorso alla ragione - anch'essa chiamata in causa per il referendum - e deve armarsi di altre idee (non di linguaggi, cioè, di diretta o mediata derivazione realista come citazioni espressioniste mitteleuropee o barocmane, dall'attualizzazione dell'immagine surrealista alla fredda definizione oggettiva o, ancora, alle più recenti ricerche sui materiali che compongono il nostro panorama visivo quotidiano...»

to trova conferma nel modello della Spagna antidivorzista e fascista offerto all'Italia democratica antifascista e repubblicana. Invece di guardare al mondo e all'Europa, ai paesi di maggioranza cattolica come l'Austria e la Francia - che dal secolo scorso hanno il divorzio e non lo mettono certo in discussione - secondo costoro dovremmo ispirarci al regime di Franco...»

«Al fascisti e all'esempio che indicano c'è soltanto da rispondere no. E di nuovo c'è da ribadire il no agli oltranzisti e ai conservatori, individuando nelle loro posizioni di sempre le responsabilità vere della crisi della famiglia. Essi, che hanno agito da freno ininterrottamente su ogni iniziativa volta a migliorare la condizione delle masse popolari, proprio per questo perdono credibilità e si dimostrano inattendibili nel ruolo di «difensori» dell'unità familiare...»

«L'incertezza dell'oggi, l'incubo per il domani, il dover supplire con il sacrificio personale e con l'arte d'arrangiarsi a tanti vuoti lasciati dallo Stato hanno infatti pesato come una zavorra sulla convivenza e hanno ristretto lo spazio per gli affetti. I col-

pi anche mortali assestati alla famiglia in questi anni sono da attribuirsi per una parte non irrilevante a ciò che la classe dirigente e la Democrazia cristiana non hanno realizzato per adeguare le strutture dello Stato alle esigenze della famiglia. Molti doveri un tempo di stretta competenza del nucleo familiare si sono via via trasformati nei paesi moderni in diritti sociali, che i pubblici poteri devono garantire ai cittadini. E' così per la scuola, per la casa, per gli ospedali, per l'assistenza, per la protezione dei bambini e degli anziani. La nostra società non ha ancora mantenuto i suoi impegni in questo senso e la famiglia ne paga il prezzo. Paga duramente, per le riforme rimaste sulla carta, anche per quella dei nostri polverosi codici, delle nostre leggi che considerano ancora la donna una «cittadina a metà»...»

«E' in queste condizioni che i promotori del referendum vorrebbero lasciare la famiglia. Non concedere loro alcun credito, isolarli, batterli è invece il vero modo di garantirne una prospettiva più degna e civile in una società che intende andare avanti...»

Luisa Melegriani

La Nuova Italia 74 IL GIORNALE DEI GENITORI PER L'EDUCAZIONE DEI FIGLI FONDATA DA GIANNI RODARI E DIRETTA DA GIANNI RODARI E LIDIA DE GRADA

mazzotta editore Gabriele Mazzotta Editore - Foro Buonaparte 52 - 20121 Milano V. I. LENIN Biografia politica Collana Testimonianze pagine 421 - illustrazioni 375 - rilegato - L. 6.000 Nella stessa collana: LA LUNGA VITA DI MAO TZETUNG a cura di F. Pizzini - introduzione di E. Collotti Pisichel - pagine 349 - illustrazioni 265 - L. 5.000

Giorgio Savoso